

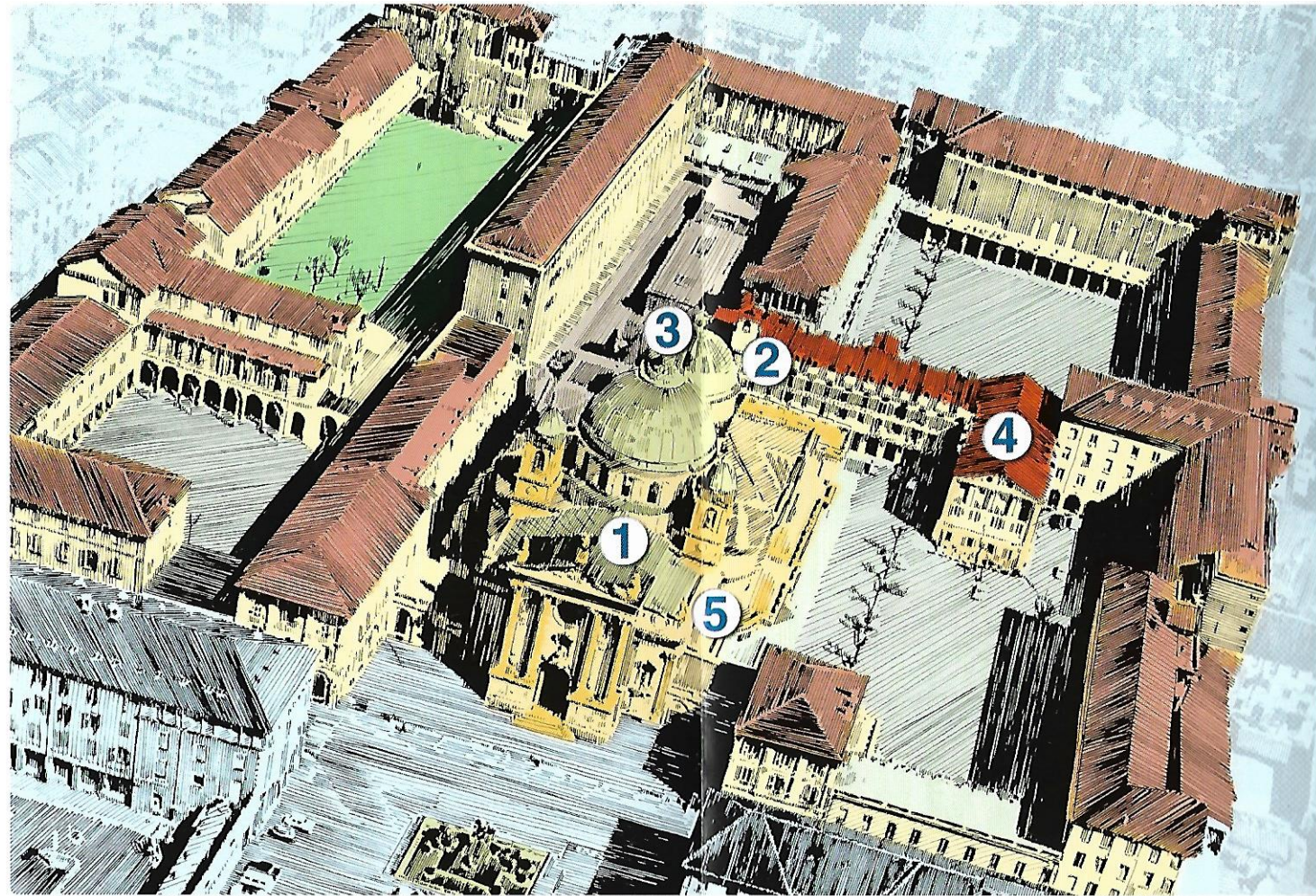


IL SANTO DEI GIOVANI

Don Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 al Colle dei Becchi, una località presso Castelnuovo d'Asti, ora Castelnuovo Don Bosco. La famiglia povera si preparò, fra stenti ed ostacoli, lavorando e studiando, alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata più volte in seguito, in modo straordinario.

Andò a Chieri, dove fu ordinato sacerdote a 26 anni. Venuto a Torino, fu subito colpito dallo spettacolo di centinaia di ragazzi e giovani allo sbando, senza guida e lavoro: volle consacrare la sua vita per la loro salvezza. L'8 dicembre 1841, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, ebbe l'incontro con il primo dei moltissimi ragazzi che l'avrebbero conosciuto e seguito: Bartolomeo Garelli. Inizia così l'opera dell'Oratorio, itinerante al principio, poi stabile alla Pasqua 1846, nella sua sede stabile a Valdocco, Casa Madre di tutte le opere salesiane.

I ragazzi sono già centinaia: studiano e imparano il mestiere nei



laboratori che Don Bosco ha costruito per loro. Nel 1859, invita i suoi primi collaboratori ad unirsi a lui nella Congregazione Salesiana: rapidamente si moltiplicheranno ovunque oratori, scuole professionali, collegi, centri vocazionali, parrocchie, missioni. Nel 1872 fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che lavoreranno in svariate opere per la gioventù femminile. Confondatrice e prima superiora fu Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) che verrà proclamata santa il 21 giugno 1951, da Pio XII. Ma Don Bosco seppe chiamare anche numerosi laici a condividere con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice la stessa sua ansia educativa.

Fin dal 1869 aveva dato inizio alla Pia Unione dei Cooperatori che fanno parte a pieno titolo della Famiglia Salesiana e ne vivono lo spirito prodigandosi nel servizio ecclesiale.

A 72 anni, sfinito dal lavoro, secondo quanto aveva detto: «Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani», Don Bosco muore a Torino Valdocco, all'alba del 31 gennaio 1888.

ITINERARIO DELLA VISITA

1. Santuario Basilica Maria Ausiliatrice
2. Cappella Pinardi
3. Chiesa di S. Francesco di Sales
4. Camerette di Don Bosco (2° p.) • Mostra storica (1° p.)
5. Centro documentazione mariana

Fu beatificato il 2 giugno 1929 e dichiarato santo da Pio XI il 1° aprile 1934, domenica di Pasqua.

Don Bosco è giustamente considerato uno dei grandi educatori del secolo XIX. Il suo metodo, denominato «Sistema preventivo», fonde religione, amorevolezza, attitudine un modello quanto efficace di pedagogia cristiana, capace di costruire nelle sue opere lo spirito tipicamente «salesiano»: il senso gioioso della vita, il impegno per il lavoro nella società, al servizio del bene comune, amore alla Chiesa e al Papa, la speranza del Paradiso. Il popolo definì Don Bosco «l'amico dei giovani», «il santo dei gi

Don Bosco trae origine un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù. Egli stesso, oltre la Società di San Francesco di Sales, fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'Associazione dei Cooperatori Salesiani che, vivendo nel medesimo spirito di comunione fra loro, continuano la missione da lui iniziata, con vari modi e in compiti specifici diverse. Insieme a questi gruppi e ad altri nati in seguito, formiamo la Famiglia salesiana...

...e i collaboratori ne fanno parte a titolo della educazione ricevuta.

Dalle Costituzioni salesiane

LA FAMIGLIA SALESIANA

S.D.B.
Salesiani
Don Bosco

RELIGIOSI
Sacerdoti
Laici
vivono
in comunità



Cooperatori salesiani
Movimento
Internazionale
Uomini e donne
Impegnano nella
missione salesiana
spirito e lo stile
Don Bosco,
il servizio
Chiesa locale

ADMA

Associazione di Maria Ausiliatrice voluta da Don Bosco per irradiare nel mondo la devozione alla Vergine Maria invocata sotto questo titolo, «coinvolgendola nella spiritualità e nella missione della Congregazione».

Inoltre numerose Congregazioni religiose e Istituti Secolari, sorti per iniziativa dei figli di Don Bosco che appartengono o chiedono di appartenere alla Famiglia Salesiana.

F.M.A.

Figlie di
Maria Ausiliatrice
RELIGIOSE
SALESIANE
vivono
in comunità

V.D.B.
Volontarie
di Don Bosco

ISTITUTO SECOLARE
Pronunciano
i «tre voti»
e una promessa
di apostolato
senza vivere
in comunità

Exallievi salesiani

La loro appartenenza
alla
Famiglia Salesiana
diviene più stretta
quando si impegnano
a partecipare
alla missione
salesiana nel mondo

...LETTINO SALESIANO, fondato da S. Giovanni Bosco, è un mensile di collegamento della Famiglia Salesiana: viene inviato gratuitamente a chi ne fa richiesta.

...ta «MARIA AUSILIATRICE» è il periodico del Santuario un mensile di animazione mariana: si possono chiedere in omaggio. Il Santuario è la sede dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), fondata da Don Bosco nel 1869 e diffusa in tutto il mondo.

Informazioni:

CENTRO MARIANO SALESIANO
SANTUARIO BASILICA MARIA AUSILIATRICE, 32 - 10152 TORINO

VALDOCCO TERRA DI DON BOSCO

Non entrare distratto.
Guardala
come il campo
che è stato seminato,
come la casa
dove è vissuto tuo padre.
Ascolta.

(E. Renoglio)



È dal 1846 che questo campo è stato seminato. Il seminatore è stato Don Bosco, con il suo grande amore per la salvezza dei giovani. In seguito, molti altri sono venuti a gettare nei solchi semi di vita: Domenico Savio, Don Rua, Don Rinaldi... affinché il terreno continuasse ad essere fertile, anche dopo Don Bosco. Avevano tutti nel cuore la speranza che qualcuno, passando su questa terra, raccogliesse qualche spiga d'amore e la portasse via con sé. Ora tocca a te, pellegrino di oggi, raccogliere qualche spiga. Ma devi sostare un po' a lungo, in silenzio e in preghiera; il Santuario, la cappella Pinardi, S. Francesco, le Camerette... hanno tutti una voce, un richiamo che fa pensare: qui, un uomo, per quarantadue anni, ha dato, giorno dopo giorno, la sua vita per i giovani, guidato dalla Vergine Maria.

CENTRO MARIANO SALESIANO - Tel. 011.52.24.200

SANTUARIO BASILICA MARIA AUSILIATRICE
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Tel. 011.52.24.253 - Fax 011.52.24.262

E-mail: m.ausiliatrice@tiscali.it
rettore@valdocco.it

Internet: www.donbosco-torino.it

SANTUARIO BASILICA MARIA AUSILIATRICE TORINO - VALDOCCO



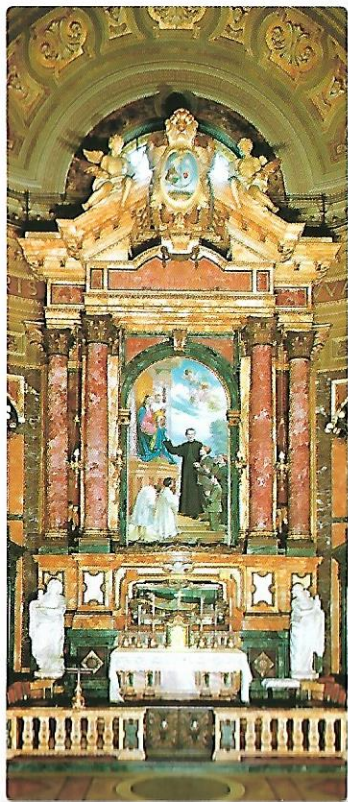
ITALIANO



SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE

Inaugurato nel 1868, è il cuore di Valdocco e della Famiglia Salesiana: è la chiesa madre da cui sono partiti e partono ogni anno i missionari per tutto il mondo. Don Bosco la volle come centro irradiante della devozione alla Madonna, sotto il titolo di «Ausiliatrice», in tempi difficili per la fede. Fu costruita dal 1864 al 1868.

Il grande quadro dell'Ausiliatrice, ideato da Don Bosco, è opera del Lorenzone, autore anche del quadro all'altare di S. Giuseppe che è l'unico rimasto come lo volle Don Bosco. Gli altri altari sono quelli di S. Giovanni Bosco, S. Maria Mazzarello, S. Domenico Savio che custodiscono anche le loro spoglie mortali. Nel 1938 venne inaugurato l'ampliamento costituito dal presbiterio con la seconda cupola, dalle due grandi cappelle laterali e dal nuovo altare di San Giovanni Bosco con l'urna contenente il suo corpo.

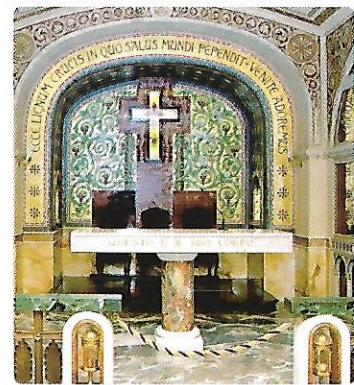


CRIPTA CAPPELLA DELLE RELIQUIE

In questa cappella, realizzata nell'anno 1934, sono raccolte numerose reliquie di santi e di martiri di varie epoche storiche. Sulla parete di fondo è conservata la reliquia della S. Croce, racchiusa in una teca di alabastro. Dalla parte opposta vi è la cappellina detta dell'apparizione, che ricorda il sogno-visione di Don Bosco del 1845, nel quale Maria SS. gli chiede di costruire la chiesa.

Le quattro vetrine di questa cappellina raccolgono in una alcuni oggetti appartenuti a Don Bosco, in un'altra le reliquie dei Santi/e, Beati/e della Famiglia Salesiana, in una terza le reliquie di Santi/e Beati/e, che ebbero relazione con Don Bosco; nella quarta il fazzoletto intriso di sangue di S. Luigi Versiglia e oggetti appartenuti a lui e a S. Callisto Caravario, martiri salesiani in Cina (1930).

Sul lato destro vi è la statua del Beato M. Rua; il suo corpo e quello del Beato F. Rinaldi, si trovano in due altari laterali.





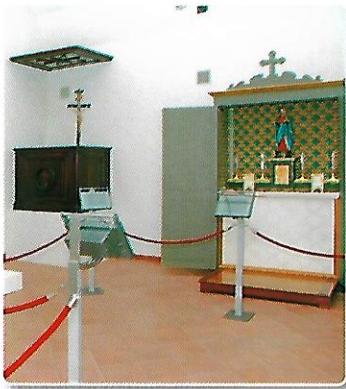
CAMERETTE DI DON BOSCO

Al secondo piano dell'edificio centrale ci sono le «camerette» dove Don Bosco lavorava, riceveva i suoi ragazzi, riposava.

Qui ebbe gli inizi la Congregazione Salesiana; qui, al piccolo scrittoio dello studio, progettò i viaggi dei suoi missionari che, dal 1875, cominciarono ad operare in Argentina. Qui è la stanza dove Don Bosco morì all'alba del 31 gennaio 1888.

Nel salone accanto sono conservati manoscritti, abiti, oggetti usati da Don Bosco e parecchi dei libri da lui scritti per i ragazzi.

Da notare, davanti alla stanza in cui morì Don Bosco, l'altare presso cui il Santo celebrò la Santa Messa fino all'11 dicembre 1887, non potendo scendere in Basilica per il già grave stato di salute. Un secondo altare, collocato vicino all'attuale cappellina, è quello chiamato «dell'estasi» un giorno durante la Santa Messa, chi assisteva Don Bosco lo vide sollevarsi da terra.



CENTRO DOCUMENTAZIONE MARIANA «Don Pietro Ceresa»

Con accesso dal porticato, accanto all'entrata principale, si scende a visitare il Centro di documentazione storica e popolare mariana che raccoglie ed espone una interessantissima documentazione sulla devozione popolare mariana, nelle sue varie espressioni.

La mostra è suddivisa in quattro settori:

La Galleria degli ex-voto

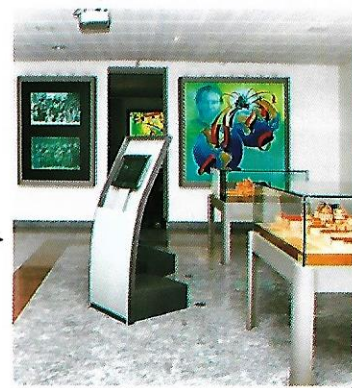
La Galleria dei doni

Il Salone «Don Bosco e Maria Ausiliatrice»

Maria Ausiliatrice nel mondo.

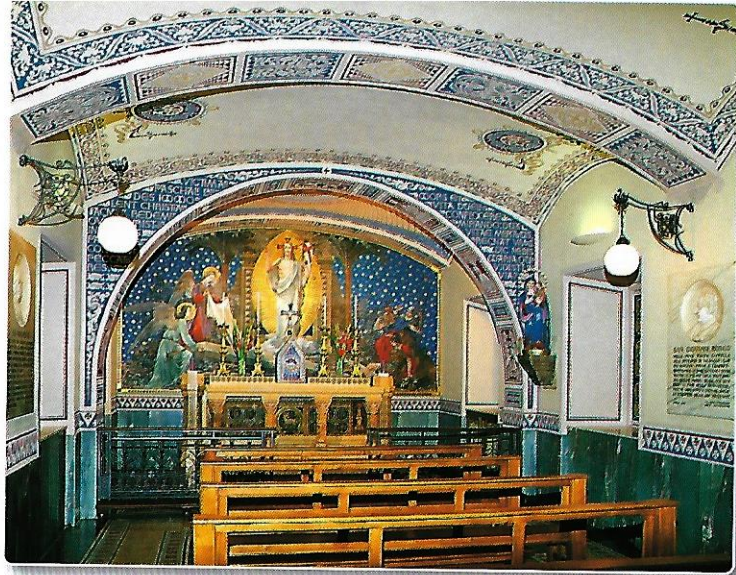
Vi si trova anche una nutrita biblioteca sulla pietà popolare.

Il Centro è aperto alla consultazione di studiosi e lettori ed è visitabile da tutti.



MOSTRA STORICA

«Don Bosco e lo sviluppo della famiglia salesiana nel mondo». Al 1° piano dell'edificio delle «Camerette».



CAPPELLA PINARDI

Il 12 aprile 1846, domenica di Pasqua, Don Bosco inaugurò la prima stabile dimora del suo «Oratorio», nella povera tettoia di proprietà Pinardi. Fu chiesetta, poi refettorio e, dal 1928, nuovamente cappella dedicata alla Risurrezione del Signore. Il dipinto è del Crida.

La statuetta della Madonna Consolata è copia di quella che veniva portata in processione per i prati e per i cortili di Valdocco nelle feste mariane (l'originale si trova nelle Camerette di Don Bosco). La lapide a sinistra ricorda la visita del sacerdote Achille Ratti che fu poi Papa Pio XI.

Sulla parete esterna accanto alla cappella è riprodotta l'immagine di casa Pinardi.

Don Bosco giudicò «immagine esatta» il disegno fatto da Belisio, uno dei suoi primi oratoriani.

Sotto il porticato e nel cortile si radunavano ogni sera i ragazzi per le preghiere e la «buona notte» di Don Bosco.



CHIESA DI S. FRANCESCO DI SALES

Sorge accanto alla casa Pinardi: fu costruita tra il 1851 e il 1852. Questa chiesetta giustamente si può considerare la «Porziuncola salesiana».

Per 16 anni, fino all'inaugurazione della chiesa di Maria Ausiliatrice (1868), questo fu il centro, il cuore dell'opera di Don Bosco.

Qui venivano a pregare Mamma Margherita, Domenico Savio, qui celebrò la sua prima Messa il beato Michele Rua (1860), assistito da Don Bosco. Nel 1959 è stata rimodernata e abbellita con i quadri dei pittori Crida, Caffaro Rore, Dalle Ceste, Favaro, che ricordano fatti e persone dei primi tempi dell'Oratorio.

In particolare Domenico Savio, che è ritratto nell'estasi eucaristica e davanti all'altare della Madonna, mentre dà inizio alla «Compagnia dell'Immacolata».

